

# EDIFICAZIONE E CONSOLAZIONE

“Il Profeta, invece, fa crescere spiritualmente la comunità, la esorta, la consola.”

(1 Corinzi XIV, 3)

Semplice Catechesi attraverso l'esperienza della Chiesa Ortodossa

EDIZIONE TRIMESTRIALE DEL MONASTERO DI MONACHE DEI SANTI ANGELI

AFIDNAI ATTIKI, GRECIA

Bollettino N°3 • Marzo - Maggio 2013

## ✠ I N D I C E ✠

● **Testo N°1:** Enciclica per la gloriosa Risurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo

*L'Insegnamento del nostro Signore Gesù Cristo Risorto, la purificazione del Cuore e la Visione di Dio*

● **Testo N°2:** “Il suo cuore era veramente un giardino di Dio”

*Il valore della Misericordia e dell'Elemosina*

● **Testo N°3:** Il Signore e le donne – L'amore delle donne

*La Risurrezione del Signore...  
la Festa della donna*

● **Testo N°4:** “Trascurarono di infondere nel loro cuore la fede in Cristo”

*Le conseguenze della mancanza di affetto verso i genitori*

● **Testo N°5:** “Giorno e notte ci assistono, ci proteggono e ci aiutano in tutto”

*I Santi Angeli amano la stirpe dei Cristiani*

● **Testo N°6:** Un miracolo contemporaneo caratteristico verificatosi in Australia

*Le donne devono pregare a capo coperto*

## Enciclica

per la gloriosa Risurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo



## L'Insegnamento del nostro Signore Gesù Cristo Risorto, la purificazione del Cuore e la Visione di Dio

**F**esteggiamo anche quest'anno, assieme a tutta la Creazione che rinnovata profuma attorno a noi...

Che questa Festa sia continua e perenne, perché il nostro Signore Gesù Cristo è risorto e la morte e l'inferno non solo sono stati sconfitti e calpestati, ma hanno smesso addirittura di tiranneggiare e di opprimere l'Immagine e la Creatura di Dio!...

“Oggi la primavera olezza e la natura rinnovata danza...” ...  
“Oggi ogni creatura si rallegra e gioisce, perché Cristo è risorto e l'inferno è stato catturato”... “Oggi il Signore ha catturato l'inferno, ha rialzato i prigionieri che vi erano crudelmente

rinchiusi da secoli”... “Che si allieti il cielo e si rallegri la terra...”!...

In questo giorno splendente e pieno di allegria, abbiamo la sensazione che questo messaggio del Santo Apostolo Paolo penetri il nostro essere:

Fratelli, “la **misericordia di Dio è immensa, e grande è l’amore** che Egli ha manifestato verso di noi. A causa dei nostri peccati, noi eravamo senza vita, ed Egli ci ha fatti rivivere assieme a Cristo, ci ha risuscitati assieme a Lui e ci ha portati nel Suo Regno celeste per farci regnare in Gesù Cristo...”<sup>1</sup>.

Perché è ricco in misericordia, “Lui è sceso sulla terra per ritrovare la Sua Immagine”<sup>2</sup>... E gli ha ridato la vita, l’ha risuscitata, l’ha innalzata e l’ha posta sul Trono dell’Agnello Immolato...

Gloria alla Tua Misericordia, o Signore!... Gloria alla Tua Economia, unico Amico dell’Uomo!... Gloria a Te, o Dio, Santa Trinità, gloria a Te!...

\*\*\*

“**L’uomo è grande!**”, – risuona dal profondo dei secoli la voce del saggio scrittore dei Proverbi dell’Antico Testamento<sup>3</sup>.

La creatura divina che è chiamata Uomo è cosa grande! La più bella creatura, la corona della creazione, l’Immagine di Dio... E proprio per via di questa sua grandezza, –ormai vivificata, liberata e rigenerata– doveva ritrovare la sua antica gloria, la bellezza che possedeva al momento della sua creazione nella gloria della Santa Trinità, per vedere Dio!...

La Risurrezione del nostro Signore inaugura il **periodo nel quale è possibile vedere Dio**... Questo **Dono della Visione di Dio** certo ci sarà accordato pienamente al Secondo Avvenimento, quando la Creazione sarà rinnovata, quando “Lo vedremo come è veramente”<sup>4</sup>... Allora i servi di Dio “Lo vedranno concretamente e porteranno il Suo Nome scritto sulla loro fronte”<sup>5</sup>.

Ma il nostro Signore e Dio Che si è incarnato, che è stato crocefisso ed è risuscitato considera realmente felici, le persone che in questa vita avranno acquistato purezza e castità d’animo, perché questi vedranno Dio: “**Beati quelli che sono puri di cuore, perché essi vedranno Dio**”<sup>6</sup>.

\*\*\*

**Per vedere Dio** come lo conosciamo tutti, è necessario **cambiare le regole**: invece dell’interesse e della cura di noi stessi, dobbiamo adottare, abbracciare **l’Insegnamento del nostro Signore Gesù Cristo Risorto**, cioè



una Condotta disinteressata piena di Spirito di Sacrificio, un Insegnamento pieno di Umiltà e di Abnegazione nell’Ubbidienza.

Fratelli, il Santo Apostolo Paolo ci esorta: “badate agli interessi degli altri e non soltanto ai vostri; abbiate gli stessi sentimenti che esistevano nel Signore Gesù Cristo”<sup>7</sup>.

Dio è diventato uomo per trasfonderci il **Suo Insegnamento**. E questo Comandamento ci condurrà all’**Amore e alla Misericordia**... E questa ci darà la purezza del Cuore... E allora, ci sarà accordato il grande **Dono della Visione di Dio**.

“**La purezza del Cuore**”, dichiara l’Abba Isacco il Siro, “è l’amore per i deboli che cadono”... “Se vedi il tuo fratello cadere nel peccato, getta sulle sue spalle la tunica del tuo amore”<sup>8</sup>...

Un Amore così luminoso può provenire solo dall’**Insegnamento del Cristo Risorto**... Quest’Amore è veramente purificante, creativo ed efficace, giacché “trasforma la natura delle cose”, come ci assicura San Giovanni Crisostomo, e ci conduce con sicurezza alla **Visione di Dio** nella Luce della Risurrezione e nella Gloria della Santa Trinità.

Dunque “l’Uomo è Grande”, ma ha un valore più intenso **l’Uomo Misericordioso**: “E l’Uomo Misericordioso è di grande valore”<sup>10</sup>!

\*\*\*

**Fratelli miei**, che le preziose preghiere del nostro Reverendissimo Anziano e Metropolita Mgr Cipriano, con la Grazia della Risurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo e con le Intercessioni della Madre di Dio, **ci rafforzino nella lotta per cambiare la nostra condotta, affinché noi diventiamo Misericordiosi, che il nostro cuore si purifichi e che ci sia accordata la Visione di Dio**, ora e sempre, e ai secoli dei secoli. Amen!

**Cristo è Risorto! In verità è Risorto!**

**† Santa Risurrezione del nostro Salvatore  
Gesù Cristo 2013**

L’umile intercessore innanzi  
al nostro Signore Risorto

Vescovo

† *Cipriano di Orei*

Presidente Sostituto

Del Sacro Sinodo dei Resistenti

1) Efes. 2, 4-6. / 2) Nicola Kabasilas, PG t. 150, col. 504B, “Della vita in Cristo”, Capitolo A, par. 18 / 3) Proverbi 20, 6. / 4) 1Giov. 3, 2. / 5) Apocal. 22, 4. / 6) Matteo 5, 8. / 7) Filip. 2, 4. / 8) Abba Isacco il Siro, Omelia 58, pag. 239. / 9) San Giovanni Crisostomo, PG t. 61, col. 273, Omelia 32, par. 6, sulla 1 Lettera ai Corinzi. / 10) Proverbi 20, 6.

“Il suo cuore era veramente un giardino di Dio”

## Il valore della Misericordia e dell'Elemosina\*



**I**n un piccolo villaggio, in una vallata di Navpaktos, all'epoca dell'occupazione tedesca, viveva una famiglia stimata per la sua devozione e la sua ospitalità.

Ma la persona che primeggiava tutti con la sua misericordia e con le sue segrete elemosine era la madre, la Signora Smaragda.

Durante questi anni infelici di fame e di miseria, lei continuamente faceva la carità a tutti, senza che nessuno ne fosse a conoscenza.

La cantina della casa, che era benedetta da Dio, sempre piena di vivande, era a disposizione di tutti i parenti poveri.

Lei, aveva concesso loro il permesso di venire a prendere ciò del quale avevano necessità, senza mai chiedere niente in cambio!

Quando sentiva che una donna aveva partorito ed era puerpera, e perciò aveva bisogno di alimenti nutrienti, ecco cosa face-

va: nascondeva sotto il suo grembiule qualche uovo, del formaggio, qualche bottiglia di latte, e si recava nella notte, in grande segreto a trovarla a casa sua per darle da mangiare; perché a quell'epoca la gente moriva di fame.

\*\*\*

Altre volte, siccome la sua cucina aveva una finestrella che si affacciava su una stradina, dove spesso giocavano i bambini del vicinato, collocava sul davanzale una piccola brocca di terracotta ben coperta, nella quale c'era dell'olio, o del latte, o qualcos'altro.

Così la signora si affacciava dalla finestrella e chiamava il bambino della famiglia povera che voleva aiutare, dicendogli:

“Eh! Michele!... Vieni qua, turbolento! Buttami quest'acqua sotto quest'alberello, perché io eviti di uscire fuori...!”

Quando il bambino si avvicinava, lei gli diceva a voce bassa:

“Prendi questa brocca e portala in fretta alla tua mamma, e non dire niente a nessuno...!”

In questo modo, la brava Cristiana faceva l'elemosina.

\*\*\*

Passarono gli anni e la Signora Smaragda, ormai in veneranda età, morì e nello stesso anno anche altre due donne del villaggio della sua stessa età, partirono insieme a miglior vita.

Parecchio tempo dopo, la figlia di una di loro, vide sua madre in sogno.

“Mamma!” -le gridò con commozione- “Come stai lassù?”

Anche questa donna era una brava persona; e rispose a nome di tutte e tre:

“Stiamo tutte molto bene! Che Dio sia lodato! Abbiamo anche delle belle case! Ma nessuna di noi ha una casa così bella come quella di Smaragda... È di una bellezza straordinaria, piena di luci, piena di tantissimi fiori!...”

\*\*\*

Quando questa donna raccontò il giorno seguente il suo sogno-messaggio alla gente del villaggio, loro sorrisero e dissero:

“Se lo meritava, la Signora Smaragda, questo palazzo celeste tutto pieno di fiori! Il suo cuore era veramente un giardino di Dio. Che il Signore la perdoni!...”

\*\*\*

È stata la moglie del nipote della Signora Smaragda a raccontarci questa storia con molto affetto. La sua buona memoria passa di generazione in generazione...



(\*) “Messaggi dal Cielo”, pubblicazione del Santo Monastero della Madre di Dio di Varnakova, Dorida 2005.



**L**a Risurrezione del Signore è giorno di festa per tutte le donne. Non una festa individuale, ma colettiva, di tutta la loro stirpe, perché il Signore, scegliendo donne per predicare agli Apostoli la Sua Risurrezione, onorò tutta la stirpe femminile.

\*\*\*

**A.' Durante** la Sua vita sulla terra, il Signore mostrò tanto amore alle donne oltraggiate che ricambiarono la loro gratitudine. Nessuna donna che si rivolse al Signor Gesù non se ne andò mai insoddisfatta.

All'inizio della Sua vita pubblica, sana la suocera di Pietro ammalata da febbre ardente, retribuendo l'interessamento del genero per la stessa.

Ha pietà di Maria Maddalena posseduta da sette demoni e la guarisce.

Lo commuovono le lacrime e le invocazioni della vedova per il suo unico figlio, morto, che risuscita.

Esaudisce, benché Lui sia stato mandato per le pecore sperdute del popolo d'Israele, le suppliche della donna di Cana, la quale non essendo ebrea si raffronta ad un cagnolino, e guarisce la sua figlia.

La donna sconosciuta ricurva da diciott'anni è guarita di Sabato malgrado le proteste del Capo della Sinagoga.

Gesù risuscita la figlia di Giairo e guarisce l'emorroisa, devastata dalla malattia da dodici anni.



Protegge la donna prostrata ai Suoi piedi, colta in flagrante e perseguitata come una pernice dai Farisei simili a falchi, con la frase "Chi tra voi è

## La Risurrezione del Signore... Il Signore e le donne

senza peccato, scagli per primo una pietra contro costei".

Difende la peccatrice che piangeva ai Suoi piedi controbattendo alle condanne del Fariseo ipocrita che la giudicava.

Accetta l'ospitalità di Marta e Maria e ricompensa maggiormente l'attenzione di Maria rispetto all'agitazione e al rumore di Marta.

E più sorprendente! Conversa con la Samaritana che apparteneva ad una tribù a Lui nemica, che aveva avuto cinque mariti, e l'uomo col quale conviveva in quel momento non era sposato con lei legalmente. A lei rivelò per la prima volta che era il Cristo, il Messia tanto aspettato.

Il giorno della Risurrezione il Cristo apparve per primo alle donne mirofore.

E tutto questo malgrado il comandamento dei Rabbini che ordinavano di bruciare le Sacre Scritture piuttosto che fossero lette dalle donne, e lo stupore degli stessi suoi discepoli che Lui parlasse ad una donna.



\*\*\*

**B.' Dopo** che il corpo di Gesù fù rimosso dalla Croce e trasportato da Giuseppe e Nicodemo nel giardino antistante, fu affidato a Maria sua Madre, Maria Maddalena, Salome e "molte altre donne" che stettero durante l'agonia accanto alla Croce, le donne avendo maggior esperienza degli uomini nel preparare i defunti alla sepoltura.

Ebbero cura di togliere dal Suo Capo la corona di spine appostaGli per derisione dai soldati Romani; di estrarre le spine conficcate sulla pelle della Sua Testa, di districare e di intrecciare poi i capelli del Signore intrisi di sangue co-

## ... la Festa della donna L'amore delle donne

lato dalle ferite causate dalla corona di spine.

**E** con riguardo accostarono le palpebre degli Occhi del Signore che avevano guardato con tanta purezza e tenerezza in vita. **E** chiusero le sue Labbra che non avevano mai osato, ne potuto baciare.

**Molte** lacrime delle donne scorsero sul Suo Viso che aveva ritrovato col pallore sereno della morte la dolcezza antica



dei Suoi tratti. **E** queste lacrime lavarono il Suo Viso meglio dell'acqua più pura, addirittura meglio dell'acqua

del pozzo di Giuseppe.

**Dopo** il Viso, si occuparono del resto del Corpo. Tutto il Corpo del Signore era sommerso nel sudore dell'agonia, nel Sangue della Crocefissione e nella polvere della Via del Calvario fino al Golgota. Dalle Sue Mani, dai Suoi Piedi e dal Suo Fianco ancora scorreva la linfa di sangue, il sangue ormai morto!

**Tutto** il Corpo del Signore che aveva ricevuto solo percosse e sputi, fu lavato e unto con abbondante unguento profumato di Mirra, perfino i fori lasciati dai chiodi nelle Sue Mani e nei Suoi Piedi. Dopo la donna peccatrice che Gli aveva unto il Capo e i Piedi con unguento profumato, il Signore aveva ricevuto solo colpi e sputi.

**Quando** furono consumati cento litri (trentadue chili) di aromi, il lenzuolo funebre fù fatto aderire attorno al Corpo del Signore con bende di tela. Poi, dopo che le donne ebbero baciato la Sua Fronte, la Testa venne ricoperta da un sudario in lino!

**In** seguito, Giuseppe e Nicodemo si incaricarono di trasportare e deporre

il carico bianco del corpo del Defunto, di Gesù Cristo, nel Sepolcro, facendo poi rotolare davanti all'ingresso una grande pietra, e partirono.

**Ma** le donne rimasero lì.

**Non** potevano allontanarsi dalla pietra del Sepolcro che le separava per sempre da Colui Che avevano amato con tutto il loro cuore e al Quale con dedizione si erano donate.

**Come** potevano lasciare solo nelle tenebre della Tomba e della morte Colui rimasto così solo nell'ora dell'agonia del Getsemani e della Croce!

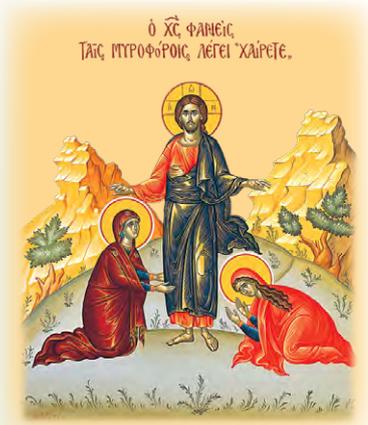
**Forse** pregavano con voce contrita o rievocando parole, gesti del loro amato Signore.

**Se** una di loro cercava di consolare l'altra, questa scoppiava in forti singhiozzi. **Si** ricordavano del Suo nome e appoggiate alla pietra, invocavano Colui Che aveva ormai le orecchie chiuse dal lenzuolo e dalla morte parole affettuose che non avevano mai osato rivolgerGli quando era in vita.

**Quella** sera, nelle tenebre buie e umide del giardino, finalmente lasciarono traboccare il loro amore così grande che il loro cuore era incapace di trattenersi!

**Poi**, vinte dal freddo e dal timore della notte, con gli occhi arrossati di lacrime, se ne andarono promettendo di ritornare due giorni dopo.

**O** donne beate!...



“Trascurarono di infondere nel loro cuore la fede in Cristo”

## Le conseguenze della mancanza di affetto verso i genitori\*

**U**na coppia aveva quattro bambini: due figlie femmine e due figli maschi. Gli allearono “in malo modo”, come si vuol dire, con grande povertà, provvedendo ai loro bisogni materiali, e quando arrivò il tempo gli maritarono.

Tuttavia, questi genitori, sventurati, trascurarono nell'educazione dei loro figli la cosa più importante della vita: infondere nel loro cuore la fede in Cristo.

Il Signore Gesù Cristo era assente nella loro casa, nella formazione e nell'educazione che diedero ai propri figli e conseguentemente assente anche nelle nuove famiglie che questi ragazzi si costruirono.

\*\*\*

...**Gli anni** passarono e i genitori invecchiarono e poiché vivevano indipendentemente dai figli, per non recare disturbo con la loro presenza, un giorno interpellarono i figli maschi, che dimoravano non lontano dalla casa paterna, per chiedere, da parte delle loro mogli un piccolo aiuto, saltuario, per espletare le proprie necessità quotidiane.

Cosa pensate che risposero i figli?

- *Ditelo alle vostre figlie; che vi aiutino loro e non le nostre mogli!*

Angosciati da una tale risposta, i genitori domandarono ciò alle proprie figlie, ma i generi disapprovarono tale richiesta, serbandosi malcontento.

\*\*\*

**I due** genitori anziani trascorsero così ancora qualche tempo con qualche ristrettezza.

Un giorno la loro casa si incendiò e fu ridotta in cenere. I pompieri riuscirono con grande difficoltà a salvarli. Adesso, cosa fare? In quale casa sarebbero andati ad abitare i due vecchietti? In quale casa? In nessuna! Perché nessuno dei loro figli voleva ospitarli.

\*\*\*

**Per due** o tre giorni, furono accolti dai vicini di casa finché non si trovasse un rimedio,

ma le figlie, le nuore, i figli, i generi ed i nipoti trovarono nel frattempo l'occasione di sparire dalla circolazione.

**I** due anziani furono obbligati a partire per andare a trovare il loro figlio maggiore.

- *Vado a trovarlo io,...* disse il vecchio padre a sua moglie, *tu stai seduta nel cortile della Chiesa della nostra Parrocchia e vedremo.*

Era mezzogiorno, quando arrivò dal figlio che con la sua famiglia stava mangiando. Il vecchio gli implorò, ma entrambi non vollero sentire niente. Allora il figlio colmo di rabbia rivolgendosi alla moglie gridò:

- *Buttalo fuori prima che io gli rompa le costole!*

La nuora lo scacciò fuori, allora il padre si volò e maledicendoli disse:

- **Che Dio vi punisca!...**

Cioè gli maledì... Certo questa maledizione “Che Dio vi punisca” sembra cortese, ma rimane una maledizione!

Eh! Non avrebbe dovuto dirlo, il poveraccio! La nuora gli diede un calcio e con una spinta lo fece rotolare giù da una scalinata di sedici gradini!...

Alcuni passanti soccorsero il nonno e lo trasportarono dal dottore, che diagnosticò la frattura dell'anca. Il risultato: dovette rimanere ricoverato, per sei mesi all'ospedale in quanto paralizzato.

Allora la madre andò a trovare le sue figlie per chiedere aiuto. Ma esse la insultarono e la scacciarono via, perché, povera donna, soffriva di incontinenza urinaria e non poteva ritenersi. La scacciarono perché non *sporcasse* la casa!...

Alla fine, il figlio minore la mise nel *lavatoio*. A quell'epoca si costruivano i *lavatoi* sulle terrazze delle case, non c'erano le lavatrici. Dopo sei mesi il padre paralizzato uscì dall'ospedale e si *infilò* anche lui nel *lavatoio*.

\*\*\*

**Una notte** scoppiò un forte temporale con fulmini tremendi. Malauguratamente un fulmine cadde sul *lavatoio*, e non solo lo incendiò, ma uccise anche il padre paralizzato.

Poco tempo dopo la sventurata madre ebbe una sorte infausta. La nuora la scacciò via dal *lavatoio*. Cosa fare adesso? Andrò a stare sotto un ponte! - disse la poveretta.

Undici giorni dopo, la trovarono morta, con un pezzo di carta tra le sue dita gelate con la



scritta seguente:

**“E’ colpa mia se i miei figli sono ridotti così. Se gli avessi educati col Cristo nel cuore, sicuramente anche le nuore e i generi sarebbero stati più buoni.**

**Mi sono confessata a un prete di passaggio, molto illuminato, è lui che mi ha riferito questo. Mi ha portato la Santa Comunione qui, sotto il ponte, e mi sono comunicata. Mi ha detto anche che sarebbe ritornato a prendermi, mi avrebbe trovato un rifugio e avrebbe fatto tutto il possibile per assistermi. Ma io so che non farà a tempo.**

**Figli miei, vi lascio la mia benedizione. Vi auguro di diventare anche voi nonni e nonne, suoceri e suocere col Cristo dentro di voi. Che non vi succeda niente di tutto ciò che è accaduto a noi. Che Dio vi mandi ogni bene! La vostra madre”.**

\*\*\*

**Circa un** anno dopo la sua morte, la nuora che aveva dato lo spintone al suocero cadde dalla stessa scala e si spezzò le braccia, che sfortunatamente si infettarono e fu necessario amputargliele. All'altra nuora, invece, comparve una tumefazione nella testa e dopo due anni la ricoverarono in manicomio. In tre mesi morirono i quattro piccoli bambini della terza famiglia. Nella quarta casa, invece dopo frequenti litigi e contese i due coniugi divorziarono.

\*\*\*

**Dieci** anni dopo la fine tragica della madre, nessun componente di tutte queste famiglie era in vita, furono tutti decimati nel modo che imponeva la giustizia divina, poiché nessuno di loro mostrò disposizione a pentirsi, neanche manifestò qualche segno di vergogna per il comportamento disumano verso i propri genitori anziani e malati!



(\*) Protopresbitero Stefano K. Anagnostopulos, I Giardini nella Vita in Cristo, Pirea 2011.

**“Giorno e notte ci assistono, ci proteggono e ci aiutano in tutto”**

## I Santi Angeli amano la stirpe dei Cristiani\*



**Un'altra volta**, mentre Santo Nifon Vescovo di Costantiana, si trovava in campagna, innalzò le mani per pregare.

All'improvviso, i Cieli si aprirono e vide il Signore seduto su un Trono pieno di gloria, circondato dagli Apostoli e da una moltitudine di Angeli.

Rimase a contemplarli, abbagliato...

Avrebbe voluto poter volare come un uccello, perché ardeva dal desiderio di trovarsi vicino a loro.

E anche loro lo guardavano con diletto, dicendo:

*- Ecco il nostro caro amico Nifon! Vedete con che emozione e con che amore ci guarda?! Giustamente anche noi lo commemoriamo durante i nostri divini uffici!*

Questo dicevano i purissimi Angeli.

E lui, quando ritornò in se, inondato di contentezza, intrecciò lodi e canti in loro onore, stracarichi di dolcezza.

O, quanto amano i Santi Angeli la stirpe dei Cristiani! Ci aiutano in ogni nostra opera buona.

Come è dunque possibile non bruciare costantemente di un amore e di un desiderio ardente per loro, le pietre preziose, le perle brillanti, le grazie celesti, i fiori immortali?

Intercedono incessantemente per noi e supplicano il Dio Amico degli uomini di aver pietà di noi e di liberarci dal fuoco eterno.

Giorno e notte ci assistono: ● Quando mangiamo, ci proteggono e ci difendono. ● Quando dormiamo, ci coprono con le loro ali. ● Quando lavoriamo o quando camminiamo o quando viaggiamo per mare, sono sempre vicino a noi, ci proteggono e ci aiutano in tutto!

(\*) Un Vescovo Asceta - Santo Nifon Vescovo di Costantiana, Sacro Monastero del Paraclito, Oropo Attiki 1994.



Un miracolo contemporaneo caratteristico verificatosi in Australia

## Le donne devono pregare a capo coperto\*

*“...sta bene che una donna preghi a capo scoperto?”*

**U**na donna russa, Vecchio-Credente si convertì all'Ortodossia. Accettò senza eccezione tutto l'insegnamento della Chiesa Ortodossa, osservando fedelmente le regole ecclesiastiche.

\*\*\*

**Qualche** tempo dopo, tale donna subì un incidente automobilistico, dal quale riportò un grave trauma toracico a causa della colluttazione contro il volante.

Successivamente le fu diagnosticato un tumore mammario e i medici prospettarono l'asportazione chirurgica del seno. La donna accettò la malattia con umiltà, come volontà divina.

L'intervento riuscì perfettamente, ma i medici imposero una cura preventiva di chemioterapia intensiva, informando la paziente che, con tale terapia, avrebbe avuto la caduta dei suoi capelli. La donna accettò, nuovamente, tutto con umiltà, confidando la sua speranza nel Signore.

La chemioterapia cominciò e benché durò parecchio tempo, non provocò nessun danno ai suoi capelli. I medici rimasero molto meravigliati e non riuscivano a dare una spiegazione a tale fenomeno.

Una notte mentre la donna dormiva, la Santissima Madre di Dio le apparve in sogno e le disse:

**“Poiché durante gli anni della tua vita non sei mai entrata in una Chiesa con il capo scoperto, non cadrà nemmeno un capello della tua testa per via della chemioterapia!...”**

• *“Invece se una donna prega a capo scoperto, disonora il suo capo... Giudicate voi stessi: sta bene che una donna preghi a capo scoperto?”*

*(1Cor. 11, 5, 13).*

• *“E decoroso e santo che le donne preghino a capo coperto, secondo l'ordine e il comando dell'Apostolo, perché coprendo il loro capo arrecano gloria ai loro coniugi e onore e deferenza ai Santi Angeli che le proteggono...”*

*Se le donne devono coprirsi quando leggono i libri sacri, per mostrare con l'aspetto esteriore la devozione interiore del cuore, come dice San Giovanni Crisostomo, tanto più devono coprirsi, quando entrano nel Tempio di Dio per pregare! Perché con il copricapo esteriore mostrano la devozione della loro anima.”*

*(San Nicodemo del Monte Athos).*

• *“Con queste parole enigmatiche, l'Apostolo rivela un'affermazione tremenda: se le donne non si coprono quando pregano, l'ingiuria e il disonore che provocano è riferito a Dio.”*



*(Santo Theofilato di Bulgaria).*

(\*) Periodico «San Cipriano», No 259, Marzo-Aprile 1994.

• **Indirizzo postale:** Monastero dei Santi Angeli, 145 65 Aghios Stefanos, C.P. 52891, Grecia • **Indirizzo Elettronico (e-mail):** mhangels@otenet.gr • **Numero di telefono:** (+30) 22950 22582 • **FAX:** (+30) 22950 22582 • **Publicato in 8 lingue:** greco, russo, inglese, francese, italiano, svedese, ceco, georgiano ([www.synodinresistance.org/Publications\\_en/OikodomiParamythia.html](http://www.synodinresistance.org/Publications_en/OikodomiParamythia.html)) • **Distribuito e mandato gratuitamente** • **Con la benedizione e la supervisione** del Reverendissimo Vescovo di Orei Cipriano, Presidente Sostituto del Sacro Sinodo dei Resistenti della Chiesa Ortodossa del Calendario Patristico in Grecia.